



EDITORIALE:

Biden, Baerbock, Cassis and Co.: Siamo davvero governati da pazzi? **di Roger Koeppl**

Le nostre super élite occidentali, tutti i think tank e gli esperti della NATO, i generali e gli zampano politici di Washington, Bruxelles e Berlino non hanno pensato a niente, assolutamente a niente. Sarebbe stato facile trovare un compromesso con la Russia negli ultimi due anni, fermare l'armamento occidentale dell'Ucraina con avamposti NATO e garantire così ai russi le stesse garanzie di sicurezza che l'Occidente dà per scontate.

Non avremmo una guerra in Ucraina con migliaia di morti, sofferenze indicibili, effetti economici devastanti e conflitti globali che attualmente si stanno intensificando nella reale possibilità di una guerra mondiale nucleare tra America e Russia.

Ora avremmo l'Ucraina come ponte di collegamento tra Oriente e Occidente, con aree semiautonome e dominate dalla Russia come Donetsk e Luhansk, dove i diritti delle minoranze linguistiche non vengono calpestati.

Avremmo finalmente riconosciuto la Crimea come parte della Russia, che è stata per secoli una realtà geopolitica e il desiderio della stragrande maggioranza delle persone che vi abitano.

Avremmo una situazione in cui la NATO non minaccerebbe di installare alcun missile nucleare nell'immediato cortile della Federazione Russa, su uno dei territori più importanti e sensibili dal punto di vista russo, che è stato più volte area di transito per gli eserciti nemici.

Gli americani avevano ritirato i loro missili dai vecchi stati membri del Patto di Varsavia, mantenendo così finalmente la loro vecchia promessa ai leader sovietici di non sfruttare il ritiro delle truppe dopo la caduta del comunismo nel 1989.

Questa valutazione della situazione non è mia. Questo è il modo in cui l'ex membro del Congresso degli Stati Uniti e banchiere di Wall Street David Stockman ha detto. Ci sono voci ragionevoli negli Stati Uniti che si oppongono al monopolio della politica estera statunitense da parte di questi "maledetti neocon".

La richiesta di Putin prima della guerra era: voglio che gli americani garantiscano che l'Ucraina non diventerà mai un membro della NATO. Washington ha detto di no. Hanno invocato il Trattato OSCE di Istanbul del 1999, che garantisce a tutti i firmatari, comprese Russia e Ucraina, il diritto di scegliere le proprie alleanze militari.

In effetti, è così che è scritto. Ma c'è anche qualcos'altro lì dentro. Ad esempio, la frase a cui giustamente fa riferimento il governo russo: che nessun Paese può scegliere le proprie alleanze militari a scapito della sicurezza di un altro Stato membro. La sicurezza di tutti i paesi deve quindi avere lo stesso peso.

Testardaggine, brama di potere, arroganza: gli americani hanno semplicemente ignorato questo trattato. Perché ovviamente è una grave minaccia per gli interessi di sicurezza russi quando la NATO stabilisce le sue basi militari in Ucraina. Di fatto, l'Ucraina era stata massicciamente armata dall'Occidente dal 2014, in alcuni casi anche prima.

Si può criticare l'incursione di Putin in Ucraina ed esserne indignati, ma

sta solo facendo ciò che gli americani avrebbero fatto e avrebbero fatto ancora e ancora in una situazione simile. Gli USA non tollerano alcuna interferenza nelle loro aree di interesse, così come i cinesi, i russi o, in passato, le grandi potenze europee. Immaginiamo che la Russia sostenga un colpo di stato contro un governo amico degli americani in Messico, proprio come gli americani hanno contribuito a organizzare il colpo di stato di Maidan. Per otto anni Putin ha osservato come gli americani si stabilissero militarmente in Ucraina. Gli americani avrebbero sicuramente avuto meno pazienza in giardino.

Questa è speculazione. Quel che è certo è che l'Occidente, con il suo rifiuto ambiguo e arrogantemente sprezzante delle legittime richieste russe, con la sua concreta testardaggine e rifiuto di scendere a compromessi, ha manovrato il Cremlino in una posizione impossibile, in una posizione in cui gli americani - vedi Iraq - anche in regioni remote del mondo invase in violazione del diritto internazionale e rase al suolo intere città con bombardamenti a tappeto.

È certamente legittimo denunciare Putin anche come guerrafondaio e politico di potere senza scrupoli, ma per favore, la parte occidentale, quella americana non è migliore in questo senso, e per quanto riguarda l'Ucraina, troppo poco, anzi per niente, è detto di loro errore palese, parlato delle politiche ad alto rischio cinicamente negligenti degli americani, in particolare della sinistra americana, che ci hanno gettato in questa debacle.

Invece di rendere onestamente conto della situazione e guardarsi allo specchio, i politici occidentali e i loro media hanno intensificato il loro odio cieco nei confronti di Putin, che ritraggono come una progenie del male, come l'unico colpevole e il diavolo universale che distoglie l'attenzione dai propri fallimenti. Moralmente ubriachi, si inebriano di fantasie di una vittoria già avvenuta, si convincono che Putin è finito, fatto, pompando sempre più armi in Ucraina.

Questo peggiora solo le cose. Putin ha concluso la sua "operazione militare limitata" perché la NATO sta effettivamente conducendo questa guerra con le armi statunitensi, i consiglieri statunitensi e l'intelligence statunitense, ma con le forze di terra ucraine. L'escalation in Occidente ha costretto Putin a una mobilitazione parziale perché solo i ciechi o i pazzi possono credere che il sovrano del Cremlino alzerà le mani di fronte all'interferenza della NATO e dirà: "Scusa, me ne vado, ho sbagliato. »

Come era prevedibile, Putin sta facendo il contrario. Lui segue. Mobilita

l'esercito, parla di 300.000 riservisti, ma ha accesso a 2,5 milioni. Ora attaccherà più obiettivi civili, ci saranno più morti, più distruzione, più miseria, più crisi, recessione e mancanza di energia. Anche Putin potrebbe bluffare, ma questi sono scenari di bel tempo a cui i nostri politici e media si aggrappano. In politica bisogna sempre presumere il peggio per evitare il peggio.

È anche sbagliato il presupposto che i cinesi starebbero semplicemente a guardare gli americani marciare attraverso l'Ucraina con l'obiettivo di installare un nuovo Eltsin amico degli americani al Cremlino, un debole e alcolizzato che gestisce la Russia come negozio di pezzi di ricambio per gli interessi americani. I cinesi, supponiamo, vedono perfettamente che gli Stati Uniti li stanno effettivamente prendendo di mira. Ecco perché sono interessati ad avere i russi dalla loro parte.

Ma ovviamente Xi non vuole un Putin troppo potente. Preferirebbe un partner junior, ecco perché i cinesi stanno aspettando, ma è difficile immaginare che non agirebbero nel loro interesse e prima o poi si schiereranno pienamente con la Russia in questa guerra contro gli americani, che ufficialmente appoggiano i cinesi hanno gettato giù il guanto di sfida.

In breve: più americani ed europei saranno coinvolti nella loro febbrile spirale di aggressione, più lunga, globale e pericolosa sarà questa guerra.

Ecco perché la pace è necessaria ora, nei giorni dell'escalation. L'Europa dovrebbe andare avanti, vincolare il governo Biden, stabilire limiti per gli ucraini con il loro carisma testato dalla telecamera del presidente Zelenskyj, che potrebbe ancora soffrire della sindrome del Messia. Rischiare una guerra mondiale contro la Russia è una follia. Servono negoziati di pace.

I nostri politici, le nostre élite, i nostri media stanno facendo il contrario. Hanno colpito il muro a tutto gas. Per anni, in modo dimostrabile.

Transizione energetica, politica migratoria, errate costruzioni ed errori dell'euro ovunque. I nostri governi hanno aperto le frontiere all'immigrazione clandestina, le loro politiche energetiche stanno portando al baratro. Geopoliticamente, hanno colto l'occasione di una guerra nucleare contro la Russia, non perché Putin sia pazzo, ma perché non prendono sul serio i russi, probabilmente a causa di profondi pregiudizi razzisti, li trattano in modo denigratorio e non gliene frega niente sui loro interessi, mentre sono affamati di potere e autointossicati sopra ogni cosa.

I nostri politici consentono o addirittura promuovono attivamente la diffusione del socialismo sotto il termine alla moda svegliato . La sinistra, che è stata tirata fuori in tempi di prosperità, anche negli USA, è in procinto di abolire la democrazia, perché la sinistra generalmente apprezza la democrazia solo finché le serve per ottenere il potere, ma poi, non appena viene ai vertici combattono ed eliminano tutto, ciò che si oppone al loro potere, i referendum, la diversità di opinione, spesso sostenuti dai liberali, che non hanno la forza di opporsi ai benefattori di sinistra.

Sono queste le persone che oggi si gonfiano, parlano di "valori europei" e si dichiarano i guardiani della democrazia e della libertà, che si stanno progressivamente limitando, schiacciando sempre di più la proprietà e l'economia di mercato sotto uno Stato in espansione senza pietà e rovinando così la grande eredità per la quale i nostri antenati hanno combattuto duramente e difeso. La demonizzazione della Russia e di Putin è diventata un sostituto del pensiero e del programma, alimentando la loro cecità e l'arroganza generale che blocca la loro visione e il percorso verso il realismo e la pacifica convivenza.

I conservatori, i realisti, persone come Henry Kissinger, Otto Schily, Christoph Blocher in Svizzera, Klaus von Dohnanyi e altri sono urgentemente necessari ora.

Ci sono punti luminosi. La Svezia si stacca dal socialismo. In Italia una donna borghese di destra, quindi automaticamente denigrata come "fascista", sta per vincere le elezioni. Cresce l'insoddisfazione in Germania. Ma la sinistra non andrà semplicemente senza combattere. Come un animale ferito e messo alle strette, si scaglierà in modo aggressivo, diventerà più feroce e, in mancanza di argomenti, mobiliterà l'intero arsenale di insulti e insulti per diffamare l'ala destra, i conservatori.